



Unità Pastorale Val Liona

Anno B (29)
n. 1115

DOMENICA 11 luglio 2021

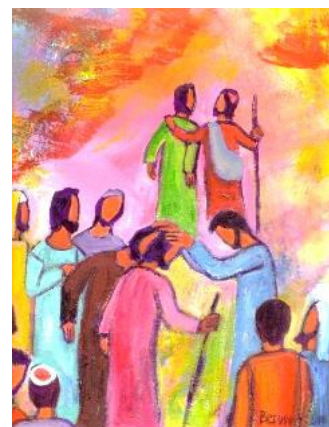
DOMENICA 18 luglio 2021

Il prossimo bollettino sarà pubblicato domenica 25 luglio 2021

11 luglio - LA PAROLA dal Vangelo secondo Marco 6, 7-13

“Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse...”

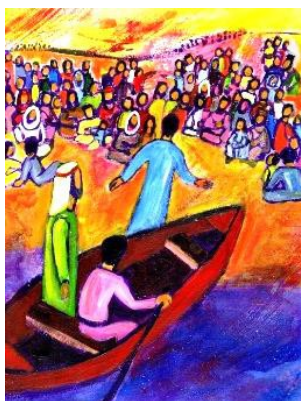
In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.



18 luglio - LA PAROLA dal Vangelo secondo Marco 6, 30-34

“Sceso dalla barca, egli vide una grande folla...”

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.



S.MESSE dall' 11 al 18 luglio 2021

DOMENICA 11 giugno 2021	ore 8.30	SAN GERMANO
XV del tempo ordinario	ore 10.00	GRANCONA
<i>Am 7,12-15; sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6.7-13</i>	ore 11.15	ZOVENCEDO
<i>SAN BENEDETTO, patrono d'Europa</i>		
LUNEDÌ 12 VILLA DEL FERRO ore 19.00		
<i>Mossato Rosina e def. fam. Dalla Vecchia</i>		
MARTEDÌ 13 SPIAZZO ore 19.00		
<i>30° Anna Ewa Stateczna – ann. Cervellin Pasquale</i>		
MERCOLEDÌ 14 S.GERMANO ore 19.00		<i>san Camillo de Lellis</i>
<i>ann. Pilotto Carlo</i>		
GIOVEDÌ 15 luglio CAMPOLONGO ore 7.30		
ZOVENCEDO ore 15.30		
VENERDÌ 16 GRANCONA ore 19.00		<i>B.V. Maria del Carmelo</i>
<i>Rossi Costantino e Luigina – ann. Cervellin Lisa – ann. Gastaldi Giuseppe e ann. Crestani Giampietro – ann. Sommaggio Assunta, Trentin Luigi e Eleonora, Attilio, Lucia, Bisognin Angelo, Ferron Rodolfo, Covolo Modesto e Silvia</i>		
SABATO 17 SPIAZZO ore 19.00 festiva		
DOMENICA 18 luglio 2021		ore 8.30 CAMPOLONGO
XVI tempo ordinario	ore 10.00	VILLA del FERRO
<i>Ger 23,1-6; sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34</i>	ore 11.15	ZOVENCEDO

ATTENZIONE IMPORTANTE:

il prossimo bollettino uscirà domenica 25 luglio 2021.

Raccomandiamo a quanti desiderano prenotare intenzioni per le S.Messe di telefonare, o mandare una e-mail, oppure segnare dai sacrestani,

ENTRO GIOVEDÌ 22 luglio

(per le settimane dal 26 luglio all'8 agosto)

nel mese di luglio l'ufficio parrocchiale è aperto ogni quindici giorni con i soliti orari; rimarrà chiuso per tutto il mese di agosto.

Il cellulare della parrocchia è sempre attivo

S. MESSE dal 19 al 25 luglio 2021

LUNEDÌ 19 SPIAZZO ore 19.00 S. Messa votiva contro il colera del 1836 ann. Costa Giovanni, Alberina, Antonio e Mattea, Giuliana, Oreste e Vincenzo	
MARTEDÌ 20 VLLA DEL FERRO ore 19.00 30° Durantini Antonio	<i>Sant'Apollinare</i>
MERCOLEDÌ 21 S.GERMANO ore 19.00 Salvadore Nebridio e Muraro Adelina	
GIOVEDÌ 22 CAMPOLONGO ore 7.30 ZOVENCEDO ore 15.30	<i>S. Maria Maddalena</i>
VENERDÌ 23 GRANCONA ore 19.00 <i>S. Brigida, patrona d'Europa</i> ann. Sommaggio Katuschia e Thomas, ann. Etelni Maria e Sommaggio Ettore, Gastaldi Antonia e Crestani Marzia	
SABATO 24 SPIAZZO ore 19.00 festiva ann. Dalla Vecchia Luigino – ann. Giovanni Celli e Rosetta Pretto	
DOMENICA 25 luglio 2021 XVII tempo ordinario <i>2Re 4,42-44; sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15</i>	ore 8.30 SAN GERMANO ore 10.00 GRANCONA ore 11.15 ZOVENCEDO <i>SAN GIACOMO, apostolo</i>

IMPEGNI QUINDICINALI DELLA COMUNITA'

Martedì 13 a Grancona alle ore 20.45 prove Schola Cantorum
Mercoledì 21 a S. Germano ore 20.30 Amici nel Bisogno
Sabato 24 a Villa Del Ferro apertura Centro Distribuzione e Raccolta dalle ore 9.00 alle 11.00

UFFICIO PARROCCHIALE UNITÀ PASTORALE

Canonica di San Germano dei Berici

- Mercoledì 16.00-19.00 prenotazione S.Messe e richiesta documenti archivio
- Giovedì 9.30-12.00 prenotazione S.Messe

Cell. 347.3327097 – telefono fisso 0444.868005

e-mail unitapastorale.valliona@gmail.com – sito www.upvalliona.it
sito diocesano www.diocesivicenza.it – canale YouTube: *diocesi di Vicenza*

Chiusura per ferie Biblioteca Val Liona

Grancona: dal 9 al 20 agosto. Riapre lunedì 23 agosto

San Germano dei Berici: dal 2 al 30 agosto. Riapre giovedì 2 settembre

LOGGIA IN MUSICA : per concludere le tre serate di Concerti classici proposti dal Museo Diocesano e dall'Istituto diocesano di Musica Sacra, il trio composto da Antonio Aiello (violino), Giovanni Polo (clarinetto) e Leonardo Sapere (violoncello) si esibirà mercoledì 21 luglio, ore 20,30 **nel chiostro del Palazzo Vescovile**. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria tel. al n. 0444/226400 o scrivendo a museo@vicenza.chiesacattolica.it.

Sono garantite tutte le prescrizioni e le norme previste dai decreti per la gestione del rischio di contagio da Coronavirus.

Domenica 25 luglio: PRIMA FESTA MONDIALE DEI NONNI

Il Santo Padre Francesco ha istituito la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio, in prossimità della ricorrenza dei Santi Gioacchino e Anna, i "nonni" di Gesù. Riflette papa Francesco: "*Essi ci ricordano che la vecchiaia è un dono e che i nonni sono l'anello di congiunzione tra le generazioni, per trasmettere ai giovani esperienza di vita e di fede. I nonni, tanti volte sono dimenticati e noi dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e di trasmettere*" (Angelus 31 gennaio 2021). Convinto che, nella cultura odierna, "gli anziani siano dimenticati", Papa Francesco vuole che nipoti e nonni si incontrino perché i primi possano profetizzare e i secondi possano sognare. I nonni sono come alberi piegati dal vento, e la pandemia ne ha mostrato tutta la fragilità; alberi che i nipoti sapranno soccorrere e curare con gesti di tenerezza e di sorprendere con la 'fantasia dell'amore'. **(la Chiesa fa memoria dei Santi Gioacchino e Anna il 26 luglio)**

PREGHIERA SUI NONNI

***O Dio, Padre di bontà
e di tenerezza,
ti prego per i nonni:
mi vogliono bene
si prendono cura di me,
vegliano sui miei passi,
con amore e pazienza,
e hanno tempo per me.
Grazie, Signore, per i nonni
che mi hai messo accanto.
Proteggili sempre.
Dona loro salute e vita.***

***Riempi il loro cuore di gioia.
Ascolta le loro preghiere.
Accompagnali con la tua
benedizione.
Signore,
fa' che insieme a papà e mamma
i nonni mi aiutino a parlare con
Te
e a "sentire" quanto tu
sei buono e amabile.
Amen***

Sul sito del nostro bollettino il messaggio del Papa per la 1^a Festa mondiale dei NONNI

*MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
IN OCCASIONE DELLA
I GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI*

(25 luglio 2021)

"Io sono con te tutti i giorni"

Cari nonni, care nonne!

“Io sono con te tutti i giorni” (cfr *Mt* 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. “Io sono con te tutti i giorni” sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!

So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Gioacchino, il nonno di Gesù, fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: “Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera”. [1] Giotto, in un suo famoso affresco, [2] sembra collocare la scena di notte, una di quelle tante notti insonni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati.

Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare *angeli* a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: “Io sono con te tutti i giorni”. Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un *angelo*!

Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di

noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!

Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti! Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi. Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (cfr *Mt 20,1-16*), in ogni stagione della vita. Io stesso posso testimoniare di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai.

Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (28,19-20). Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo.

Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo.

C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (*Gv 3,4*). Ciò può avvenire, risponde il Signore, aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole.

Come ho più volte ripetuto, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori. E «voglia il Cielo che [...] non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori [...]. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri,

affinché l'umanità rinasca» (Enc. [Fratelli tutti](#), 35). Nessuno si salva da solo. Debitori gli uni degli altri. Fratelli tutti.

In questa prospettiva, vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite» ([ibid.](#), 77). Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i *sogni*, la *memoria* e la *preghiera*. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera.

Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno *sogni*, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso.

I sogni sono, per questo, intrecciati con la *memoria*. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace. E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. Per me la memoria è vivere». [3] Penso anche ai miei nonni e a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa, come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

Infine la *preghiera*. [Come ha detto una volta](#) il mio predecessore, [Papa Benedetto](#), santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti». [4] Questo lo ha detto quasi alla fine del suo pontificato, nel 2012. È bello. La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 262). Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo.

Cara nonna, caro nonno, nel concludere questo mio messaggio, vorrei indicare anche a te l'esempio del Beato – e prossimamente santo – Charles de Foucauld. Egli visse come

eremita in Algeria e in quel contesto periferico testimoniò «la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello» (Enc. [Fratelli tutti](#), 287). La sua vicenda mostra come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale.

Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: “Io sono con te tutti i giorni”.
Avanti e coraggio!

Che il Signore vi benedica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio, festa della Visitazione della B.V. Maria

FRANCESCO

[1] L'episodio è narrato nel Protovangelo di Giacomo.

[2] Si tratta dell'immagine scelta come logo della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani.

[3] La memoria è vita, la scrittura è respiro. *L'Osservatore Romano*, 26 gennaio 2021.

[4] [Visita alla casa-famiglia “Viva gli anziani”](#), 2 novembre 2012.